

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - LEIS03100A

IST.D'ISTRUZ.SUPERIORE A. DE PACE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'appartenenza della popolazione scolastica al ceto basso per il Professionale e medio basso per il Tecnico, se da una parte rappresenta un vincolo, dall'altra offre l'opportunità al nostro Istituto, a forte vocazione professionalizzante, di essere punto di riferimento territoriale per l'offerta formativa caratterizzata da PECUP di indirizzo tecnico e professionale con competenze spendibili nel contesto lavorativo. La percentuale più alta rispetto agli altri istituti, di studenti con cittadinanza non italiana, favorisce l'approccio interculturale come preziosa occasione di arricchimento reciproco; inoltre, ai fini della personalizzazione, la percentuale degli alunni stranieri e con BES è motivo di sensibilizzazione e formazione dei docenti sui temi dell'inclusione. La scuola offre opportunità di promozione sociale e innalzamento delle competenze di cittadinanza evidenziate dai partenariati che, in tal senso, l'istituzione ha attivato con il territorio.	Il contesto socio-economico di provenienza dell'utenza del Professionale è basso, del Tecnico è medio-basso. Dai dati INVALSI delle classi seconde si evince un aumento dello 0,8% degli alunni provenienti da famiglie svantaggiate, rispetto all'1,4% dell'anno precedente. La popolazione studentesca totale è composta per il 43% da allievi con Bisogni Educativi Speciali. La percentuale di studenti con cittadinanza non italiana resta invariata al 5% nel professionale, mentre diminuisce nel tecnico, passando dal 19% al 12% rispetto all'anno precedente. Tra gli studenti con BES, 3 allievi presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale, in quanto rifugiati. Il rapporto studenti – insegnante (9,76), inferiore rispetto al riferimento regionale (12,05), è giustificato dalla tipologia di popolazione studentesca frequentante la scuola.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I vincoli connessi alla disoccupazione e all'immigrazione rappresentano gli aspetti prioritari da cui si parte per orientare l'offerta formativa, adeguandola ai bisogni e alle urgenze del contesto socioeconomico.</p> <p>Il nostro istituto si pone come motore di opportunità per gli studenti e curva i propri indirizzi alle domande di sviluppo, partendo dalla vocazione produttiva del territorio in cui opera. La presenza del Comitato Tecnico Scientifico ha consentito di formalizzare la rete di relazioni che, nel corso degli ultimi anni la nostra scuola ha intessuto con Partner Istituzionali (Associazioni datoriali, Facoltà di Economia dell'Università del Salento, UNPLI regionale, maggiori gruppi imprenditoriali della filiera del turismo, O.O.S.S. del territorio regionale, GAL territoriali, Ordine dei Dottori commercialisti) che costituiscono la rete virtuosa del Polo Tecnico Professionale per il Turismo ARTIS e dell'ITS Regionale della Puglia per l'Industria dell'Ospitalità e del Turismo Allargato di cui l'Istituto è capofila. Confcommercio e Confartigianato offrono una rete di imprese associate per la realizzazione di percorsi d'Alternanza scuola-lavoro; la Rete Provinciale Dei Servizi Per Il Lavoro che include tutti i soggetti che sul territorio salentino erogano servizi per l'occupazione, assicurando un continuo rapporto con l'Europa attraverso il Centro di Informazione Europe Direct.</p>	<p>Dai dati ISTAT esaminati emerge che nella regione Puglia, nell'anno 2017, il tasso di disoccupazione è risultato pari al 18,8%, in lieve diminuzione (-0,8 %) rispetto all'anno precedente, mentre il tasso di immigrazione pari al 3% è in graduale lieve aumento (+0,1%) rispetto all'anno 2016. La nostra scuola è collocata in un territorio in cui l'8 % degli occupati della provincia svolge la propria attività nel settore dell'agricoltura, il 22 % trova impiego nell'industria, mentre il 69,4% svolge altri tipi di attività, tra le quali assume particolare rilevanza il turismo.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L' I.I.S. "A. DE PACE" di Lecce è ospitato in due edifici di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Lecce e precisamente :</p> <p>- Sede in Viale Marche, non distante dalla stazione ferroviaria di Lecce ove al momento sono presenti gli uffici amministrativi e il settore chimico-biologico con: n. 7 aule destinate ai corsi diurni e serali, n.3 aule didattiche con Nuove Tecnologie e pc Mac, proiettore e postazioni cooperative, una biblioteca con postazione pc, un CDD con postazione pc e servizio comodato testi scolastici, 1 palestra coperta e 1 palestra scoperta, quattro laboratori di chimica e microbiologia.</p> <p>- Sede in Via Miglietta, ove sono presenti gli uffici di sede, il Centro risorse, n. 37 aule destinate alle classi, un'aula ad uso infermeria, 1 sala progettazione, 1 sala docenti, 1 laboratorio polifunzionale ed 1 laboratorio cucina per gli alunni diversamente abili, 2 aule destinate alla formazione, 1 palestra coperta, 1 palestra scoperta, l'Auditorium con cabina di regia, una Serra con piante officinali e autoctone della macchia mediterranea, un Percorso Salute, un Percorso di Educazione Stradale, 19 aule attrezzate con Nuove Tecnologie funzionali ai vari indirizzi di studio.</p> <p>Entrambe le sedi sono attrezzate di ascensore e di scivoli per ovviare al problema delle barriere architettoniche. Inoltre sono presenti ausili e sussidi tecnologici a supporto della disabilità. I nuovi FESR assicureranno nuovi setting d'aula ai laboratori d'indirizzo in entrambe le sedi.</p>	<p>Le entrate per fonti di finanziamento e spesa sostenuta competono per il 90,6% al Ministero, per l'1,8% alla Scuola, per lo 0,1% alla Provincia, per il 2% alla Regione e per il 5,2% all'Unione Europea.</p> <p>I finanziamenti assegnati alle famiglie rappresentano lo 0,3%. I contributi volontari, che la scuola riceve da parte di privati come fonti di finanziamento aggiuntive, vengono utilizzati a vantaggio degli studenti per borse di studio, certificazioni informatiche, ecc.</p> <p>I due edifici della scuola (sede centrale e succursale) sono stati oggetto di adeguamento strutturale e per la sicurezza. Nella sede centrale, attualmente condivisa con l'IIS "Columella-Presta", sono ancora in corso i lavori di ristrutturazione. La Provincia rimborsa solo parzialmente l'istituzione per cancelleria e materiale di pulizia e non interviene sistematicamente sulla gestione del verde e degli spazi outdoor. Permane la grave carenza di strutture idonee ad accogliere le innovative attività laboratoriali del settore chimico-biologico.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2015/16 l'incarico di dirigenza è stato assegnato alla Prof.ssa Silvia Madaro Metrangolo, con sei anni di esperienza come DS, che si è da subito impegnata nella risoluzione di problemi amministrativo-contabili, nella ristrutturazione del quadro organizzativo, nell'implementare una comunicazione interna/esterna efficace e consapevole.</p> <p>La Dirigente è affiancata da un gruppo di lavoro coeso, che collabora ai fini del miglioramento e del conseguimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>Riguardo alle competenze professionali dei docenti, nell'ambito del piano di formazione e sviluppo professionale è stato da tempo avviato un processo di implementazione delle certificazioni informatiche e linguistiche, il cui numero pertanto è destinato a crescere.</p>	<p>Il corpo docente dell'Istituto è composto per il 93,5% da personale a tempo indeterminato, di cui il 49,6 % supera i 55 anni di età, il 38,7% ha tra i 45 e i 54 anni, il 10% tra i 35 e i 44 e solo l'1,7% ha età inferiore ai 35 anni.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono state condotte attività di personalizzazione dei percorsi formativi sostenute dall'utilizzo funzionale dell'organico aggiuntivo (DAS), dai progetti PTOF indirizzati al recupero e al potenziamento degli allievi, da progetti in verticale con scuole in rete. Inoltre i criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti grazie a misure di accoglienza e riequilibrio che orientano ciascun soggetto. Ciò giustifica anche il fatto che la scuola accolga studenti provenienti da altre scuole soprattutto nel primo biennio e nel primo anno del secondo biennio.</p>	<p>La percentuale degli ammessi è del 79,8% nelle classi prime, dell'81,5% nelle seconde dell'88,3% nelle terze e dell'81,1% nelle classi quarte. Rispetto all'anno precedente si evidenzia un decremento percentuale medio pari al 10,5% degli ammessi e la percentuale maggiore di alunni non ammessi si riscontra nel biennio.</p> <p>La percentuale degli studenti con sospensione di giudizio è del 8,8% nelle classi prime, del 18,5% nelle seconde dell'9,9% nelle terze e dell'11,9% nelle classi quarte; quindi la media è diminuita del 7% rispetto all'anno 2015/16.</p> <p>Tale dato è coerente con quello relativo alle non ammissioni che risultano aumentate in controtendenza rispetto al trend provinciale e regionale.</p> <p>I debiti formativi si concentrano maggiormente in matematica e lingue straniere.</p> <p>Negli Esami di Stato l'80% degli studenti consegue un voto compreso tra 60 e 80, il restante 20% si colloca nella fascia di eccellenza.</p> <p>La percentuale di abbandoni scolastici si concentra nelle classi terze per il professionale nella misura del 2,3% e nelle classi seconde del tecnico per il 4,2% in quanto gli allievi, adempiuto l'obbligo scolastico, optano per I e FP.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali per il professionale, anche se in diminuzione rispetto all'anno precedente. I trasferimenti in uscita sono superiori alle medie nazionali per il Professionale e la classe prima del Tecnico, ma anche quelli in entrata sono globalmente superiori soprattutto per il Tecnico. Gli abbandoni sono superiori alla media nazionale solo per la classe terza professionale e seconda del Tecnico, ma negli altri anni di corso sono pari a zero. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nella fascia di punteggio tra 71 e 80.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto si impegna a guidare l'elevata percentuale di allievi con background modesto in un percorso di miglioramento delle abilità rispetto ai livelli di partenza. Tale impegno si esplica attraverso la personalizzazione dei percorsi formativi ed una fitta attività progettuale di supporto, acquisizione e consolidamento delle competenze di base.	I dati relativi alle prove standardizzate di Italiano e Matematica, utilizzati e rielaborati da INVALSI, sono esigui e riferiti ad una sola classe, in quanto nelle altre classi la partecipazione alle prove è stata inferiore al 50% ed è stato rilevato anche un caso di cheating. La lettura dei dati grezzi restituiti da INVALSI per le altre classi è stata effettuata in ambito d'Istituto ad opera della Funzione Strumentale Sistemi Statistici e Tecnologie. Da tale rielaborazione emerge che, per quanto concerne la Matematica il livello delle classi è omogeneo ed inferiore alla media regionale e nazionale, mentre per Italiano la varianza tra classi è alta ed una sola classe raggiunge il livello regionale. La motivazione della discrepanza tra dato d'Istituto e regionale e/o nazionale risiede essenzialmente nel modesto livello socio-culturale di provenienza degli studenti che la scuola accoglie

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica ottenuto dalla scuola nelle prove INVALSI e' inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, con una variabilità tra classi negli esiti di italiano. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' superiore alle medie nazionali. Purtroppo nell'anno 2016/2017 sono state restituite solo le prove di una classe poiché numerosi sono stati gli assenti. Una nostra priorità è quello di far comprendere agli alunni l'importanza dello svolgimento di tali prove. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è condizionato dal tipo di utenza, come si evince dal PAI allegato.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dipartimenti elaborando il PECUP, hanno declinato competenze di profilo e cittadinanza. Autonomia di iniziativa e capacità di orientarsi sono competenze trasversali a tutte le esperienze realizzate in simulazione d'impresa e in ambienti di apprendimento informali, parte integrante del curriculum scolastico grazie alla rete di collaborazioni sul territorio. Il voto di comportamento è assegnato su indicatori condivisi all'interno dei Dipartimenti ed utilizzati dai C.d.C. per rendere omogenea e non discrezionale tale attribuzione. Tali griglie sono rinvenibili nel documento identificativo dell'Istituto e sono parte integrante del Patto di corresponsabilità sottoscritto da tutti gli attori dell'azione formativa ed educativa. La certificazione è realizzata in uscita dal primo biennio e al quinto anno con modello mutuato dai percorsi ASL e diventa parte integrante del curriculum dell'allievo. Gli alunni hanno avuto accesso ad EDOC@work3.0 (Education and work On Cloud) gratuitamente nell'ambito del progetto #HPACode4Lecce.	Il contesto socio culturale di provenienza e le caratteristiche del target, impongono all'istituzione scolastica una particolare attenzione alle dimensioni relazionali e sociali, che soprattutto nel primo biennio rappresentano la principale criticità. Emerge infatti dalla stessa progettualità della scuola e dagli esiti delle valutazioni del comportamento, una residua e sporadica presenza di comportamenti distonici di alcuni allievi rispetto alle indicazioni contenute nel regolamento d'Istituto. Rappresentano un punto di debolezza la problematicità dei contesti familiari e la difficoltà di creare virtuose collaborazioni con le figure genitoriali e con le istituzioni che nei territori di appartenenza dovrebbero prendere in carico il disagio socio affettivo e relazionale dei ragazzi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è complessivamente sufficiente visti i livelli di partenza e la problematicità dell'utenza; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate, in particolar modo la collaborazione tra pari, il senso di responsabilità e rispetto dei ruoli nell'autonomia delle prestazioni per competenze. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola poichè la scuola adotta strategie compensative fin dal primo anno e dall'ingresso di ogni soggetto necessitante di supporto e/o riequilibrio. L'istituzione si è dotata di strumenti con indicatori e descrittori per la valutazione del comportamento e utilizza tali strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli studenti diplomati nell'a.s. 2015-16 ed iscritti all'a.a. 2016-17 è pari all'11,2%, dunque superiore dell'1,3% alla percentuale dell'anno precedente che era pari al 9,9%.</p> <p>Risulta che soltanto nell'area umanistica, gli studenti iscritti al primo e al secondo anno universitario riescono a maturare più della metà dei CFU maturati.</p> <p>Data la vocazione fortemente professionalizzante dell'istituzione scolastica, la maggior parte dei ragazzi preferisce inserirsi nel mondo del lavoro.</p>	<p>Difficoltà a ricevere un feedback dagli studenti che hanno completato il percorso di studi nonostante le strategie messe in atto per acquisire i dati richiesti</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pochi studenti dopo il diploma proseguono gli studi universitari rispetto ai riferimenti nazionali e la percentuale che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti nazionali, tranne che per l'area umanistica. Nel complesso la quota di diplomati che ha lavorato almeno un giorno nell'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esito progetto Diritti a Scuola	Dati Diritti a Scuola 2013-2014.pdf
PAI 2013-2014	PAI completato 2014[1].pdf
Trend esiti qualifica professionale biennio 2012/2014	Esiti qualifica professionale.pdf
Piano annuale per l'inclusione	PAI giugno 2017.pdf
Restituzione dati INVALSI a.s. 2016/2017	Report INVALSI .pdf
INDICATORE VOTI IN CONDOTTA	indicatore voti in condotta.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esistono chiare evidenze circa la progettazione del curricolo per dipartimenti effettuata nei diversi ambiti disciplinari, con sviluppo delle competenze trasversali e profilo delle competenze in esito. L'utilizzo della quota del curricolo, prevista dalla Legge 107 per i percorsi ASL, è avvenuto anche con ricorso all'organico potenziato. La documentazione relativa a tutte le attività svolte dai dipartimenti, dai consigli di classe e dai singoli docenti, è stata archiviata su registro elettronico in area dedicata, con procedura formalizzata.	La complessità della elaborazione e produzione dei documenti preposti alla formalizzazione del curricolo, anche e soprattutto in ottemperanza ai decreti legislativi attuativi della L.107, ha bisogno di tempi e spazi di confronto e riflessione per consentire l'assimilazione delle importanti innovazioni che la suddetta Legge richiede. Pertanto, un punto di debolezza è rappresentato dalla necessità di sistematizzare, diffondere e implementare le UDA trasversali dedicate al curricolo in ASL e passare dalla pianificazione all'azione attraverso il controllo di tutti i componenti del sistema, sul modello PDCA.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dipartimenti sono stati organizzati come gruppi di ricerca-azione disciplinare, per Assi e di specializzazione. Sono state realizzate dal team strategico, matrici funzionali a: - mettere in relazione le competenze di cittadinanza con gli assi culturali; - stabilire il contributo di ciascuna disciplina per il raggiungimento delle competenze; creare una mappa del contributo delle discipline alle competenze di cittadinanza; - individuare anche abilità/capacità e conoscenze, raggruppando poi le diverse discipline in funzione degli assi culturali; - definire i criteri di scelte metodologiche e didattiche; - fornire il modello per i piani di lavoro disciplinari e per le UDA. La stessa procedura, ma con riferimento ai profili in esito al quinquennio ed ai dipartimenti di specializzazione coerenti con ciascun indirizzo, è stata effettuata per il secondo biennio e quinto anno.	Evidente carenza nella costruzione standardizzata e formalizzata di prove esperte ai fini della verifica, della valutazione e certificazione previste per le competenze in esito relative alle UDA trasversali. Evidente necessità di diffusione degli strumenti costruiti dal team strategico, funzionali allo sviluppo, osservazione, valutazione e certificazione delle competenze.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo è stato declinato per competenze e relative conoscenze ed abilità sia per il primo biennio, in vista della certificazione in esito all'obbligo scolastico, sia per il terzo anno in relazione alla qualifica rilasciata per i diversi indirizzi in regime sussidiario, sia per il secondo biennio e quinto anno in relazione ai percorsi ASL e al profilo in esito.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele e criteri comuni e condivisi per valutare ambiti e discipline in termini di competenze disciplinari, trasversali, tecnico-professionali. Sono adottate griglie condivise per la correzione delle prove su quadri di riferimento standard.</p>	<p>Un punto di debolezza è rappresentato dalla necessità di implementare la documentazione prodotta attraverso la costruzione di prove esperte standardizzate e in esito alle UDA trasversali e formalizzare il passaggio dalle griglie alle relative rubriche di valutazione delle competenze secondo il quadro EQF europeo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola, oltre ai dipartimenti disciplinari, sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro - cui partecipa circa il 25% di insegnanti - sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. La progettazione didattica periodica, effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e indirizzi, coinvolge il collegio dei docenti, le cui linee programmatiche sono recepite e attuate dal gruppo di progettazione, costituito dai coordinatori dei dipartimenti e dalle funzioni strumentali. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, che necessita di essere costantemente adeguata alle nuove istanze metodologiche.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cura gli spazi laboratoriali con l'individuazione di figure di coordinamento e di responsabilità per ciascun ambiente di apprendimento. Gli studenti hanno pari opportunità nel fruire degli spazi laboratoriali, studiati e progettati per ciascun indirizzo per supportare la personalizzazione e l'inclusione, con l'ausilio di dotazioni tecnologiche all'avanguardia. L'Istituto utilizza una forma di flessibilità oraria funzionale alla realizzazione dell'autonomia e rispondente ai bisogni dell'utenza. La scuola ha attivato progetti PON e PTOF a supporto delle competenze di base di Italiano, Italiano L2, Matematica e Scienze, con positive ricadute anche sulle competenze trasversali.	Il punto di debolezza è legato al background ed alle caratteristiche socio-culturali degli studenti (ESCS): la nostra utenza non sempre ha accesso ad Internet né possiede strumenti avanzati per l'e-learning. Nonostante gli spazi attrezzati del Centro Risorse FRECCIA offrano la possibilità di accogliere gli studenti in orario pomeridiano, si riscontrano difficoltà dovute al diffuso pendolarismo oltre che alla mancanza di una mensa scolastica e di trasporti pubblici funzionali alle necessità di rientro di ciascun/a allievo/a.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ai fini della coprogettazione in verticale, la scuola ha attuato il progetto Avviso MIUR 237/2015 "Costituzione di Reti per il Miglioramento" sulle priorità evidenziate dai RAV dalle scuole in rete coinvolte e l'incontro seminariale sulla progettazione per competenze; ai fini dell'Innovazione si è svolta la formazione CLIL per l'insegnamento delle diverse discipline in lingua inglese e la formazione su ECDL base e avanzata per le ICT; inoltre, per l'Inclusione, si è tenuta la formazione docenti sui BES. La dirigenza scolastica ha assicurato continuità nell'innovazione anche dal punto di vista metodologico ai fini dell'empowerment del sistema scolastico.	L'esigenza di innovazione didattico-metodologica, che scaturisce anche dalle attività di ricerca-azione, evidenzia la necessità che i docenti implementino le occasioni di aggiornamento e formazione, in modo da poter mettere efficacemente in atto nuovi processi.


Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso un patto di corresponsabilità formalizzato.</p> <p>Per il regolamento delle assemblee d'Istituto, agli studenti è offerta specifica consulenza e guida, da parte della referente del progetto di educazione alla legalità.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, la scuola attiva azioni mirate al recupero dell'autostima e della motivazione, con positiva ricaduta anche dal punto di vista dell'apprendimento.</p> <p>La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali con assegnazione di ruoli e responsabilità, promuove attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di cittadinanza. Queste attività si rivolgono a tutti gli studenti e grazie a progettualità condivise si aprono anche agli altri istituti nell'ottica di un orientamento consapevole. Per una ricognizione della percezione del clima relazionale, ai docenti sono stati somministrati questionari da cui sono emersi dati positivi rispetto ai rapporti tra docenti, docenti-discenti e docenti-governance.</p>	<p>Nonostante con la flessibilità oraria l'Istituto abbia cercato di rispondere alle esigenze degli studenti, gli ingressi in ritardo e/o alla seconda ora rappresentano ancora un punto di debolezza della nostra utenza, soggetta a pendolarismo e costretta ad adeguarsi agli orari dei mezzi pubblici di trasporto.</p> <p>Riguardo alle biblioteche scolastiche, la situazione appare diversa nei due plessi: in sede centrale, dove sono ospitati solo gli studenti del settore chimico, l'ambiente è scarsamente fruito, anche se funge spesso da luogo di apprendimento alternativo all'aula per gli allievi, riunione e confronto per i docenti; in sede succursale, dove sono ospitati tutti gli altri indirizzi, l'emeroteca e la biblioteca sono più frequentate e offrono testi in comodato d'uso agli studenti in condizione di svantaggio socio-economico e diversamente abili, ma necessitano ancora di interventi di riorganizzazione e catalogazione dei testi, così come in sede centrale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde quasi del tutto alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutti gli studenti, mentre le biblioteche devono essere ancora valorizzate. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative e gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Attraverso la progettazione d'Istituto, la scuola promuove le competenze trasversali con la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento, pur definite e condivise, non sempre sono rispettate dagli studenti e impongono una conseguente adeguata gestione di eventuali conflitti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità attraverso il Laboratorio Polifunzionale permanente gestito dal Gruppo H per sostanziare con attività di tipo inclusivo fondate sull'educazione tra pari in chiave costruttivistica gli ambienti di apprendimento non formali e informali del Centro Risorse FRECCIA. Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità come dimostra il numero crescente di iscritti disabili che trovano nell'organizzazione piani educativi idonei fondati sull'interazione continua tra pari nell'ottica della valorizzazione delle differenze. L'insegnante di sostegno è integrato come risorsa del Consiglio di Classe nelle attività curricolari anche in qualità di disciplinarista per il Gruppo di Supporto alla personalizzazione. E' costituito il GLI con docenti esperti formati nel trattamento di DSA e BES che danno vita al PAI con il contributo diagnostico dei Consigli di Classe. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia con corsi di L2 e progettualità provinciale. La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità con PTOF, percorsi PON/FSE e progetti internazionali. Il clima relazionale nelle classi è accogliente e collaborativo.	Gli interventi non sempre riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri a causa della forte diglossia presente per alcuni ceppi linguistici per i quali occorre il mediatore linguistico già in fase di accoglienza che affianchi la progettualità interculturale nella didattica curricolare. Per gli alunni con disabilità, risulta ancora inferiore il numero delle ore assegnate dall'Ufficio Scolastico territoriale per il sostegno rispetto alle necessità rilevate per alcuni casi.

Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La didattica personalizzata e orientativa interviene per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli alunni BES segnalati dai C.d.C. al GLI. Nel PTOF sono programmate attività progettuali finalizzate all'integrazione, al recupero e potenziamento costantemente monitorate e valutate attraverso prove standard che tengono conto della progressione di ciascun soggetto rispetto ai propri livelli di partenza. La personalizzazione dei percorsi si realizza anche in ambienti non formali, come per esempio nei percorsi ASL. L'Istituto si caratterizza per una didattica laboratoriale e inclusiva, con curriculum verticale che impone il costante aggiornamento del personale docente sull'innovazione didattica - tecnologica e sull'evoluzione normativa.

La diffusione delle buone prassi, già poste in essere dai consigli di classe, necessita di tempi più lunghi di assimilazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di inclusione degli studenti con BES sono efficaci in quanto coinvolgono docenti curricolari, di sostegno, tutor ASL, famiglie e il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati dal GLI e, se necessario, rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle diversità con progettualità mirate. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Nella scuola e nel lavoro d'aula gli interventi individualizzati sono diffusi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Grazie a incontri di formazione, Azione L1 e laboratori collegati al Centro Risorse FRECCIA, insegnanti, studenti e famiglie si sono incontrati per condividere e predisporre azioni di continuita' educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, per un orientamento consapevole e attento alle attitudini di ciascun allievo. La scuola ha attivato 3 progetti in rete per la verticalizzazione (A.Re.Mi e Tutti alla meta,e "Il Veliero Parlante").	La scuola avrebbe la necessità di implementare la restituzione sistematica agli istituti di provenienza degli allievi, dei dati relativi al successo formativo.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituzione punta sulla didattica orientativa per la comprensione del sé da parte di ciascun soggetto in formazione. I percorsi di orientamento si svolgono in ingresso, in itinere e in uscita. In termini di accompagnamento al lavoro o alla scelta si attivano i percorsi ASL, il supporto alla personalizzazione con Modulo C di Diritti a Scuola, i progetti con Italia Lavoro. Inoltre sono stati coinvolti uno psicologo, un orientatore e una mediatrice interculturale. La scuola, a vocazione professionale, interagisce da sempre con la realtà produttiva per l'alternanza scuola-territorio ed ha costituito il primo polo regionale professionale per il Turismo. La scuola organizza incontri rivolti alle famiglie con i progetti di educazione alla salute ed alla legalità. Nel 2016 è stato avviato il progetto "Tutti alla Meta" con le scuole del Territorio per la prototipizzazione di un percorso di orientamento.	La scuola non si è ancora dotata di un sistema di monitoraggio per verificare la corrispondenza tra consiglio orientativo in uscita e scelte effettuate dall'utenza, che in genere non prosegue gli studi a causa della condizione socioculturale ed economica.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero delle convenzioni stipulate dalla scuola è diminuito del 50% perché si è consolidato il rapporto con le aziende del territorio con cui sono co-progettati percorsi ASL strettamente legati al PECUP e al PTOF e si è limitata la frammentazione dei percorsi . La scuola definisce le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza, le valuta e le certifica.</p> <p>Attraverso i percorsi ASL la scuola svolge un'efficace azione di accompagnamento al lavoro degli studenti. Oltre ai percorsi formalizzati, che prevedono esperienze in azienda e formazione in aula ad opera di esperti operanti nei diversi settori, agli alunni sono state offerte opportunità extraterritoriali di confronto attraverso la partecipazione ad iniziative di rilievo nazionale promosse da università e fondazioni.</p>	<p>Per l'avanzamento del progetto Asl è necessario procedere a sistematizzare il monitoraggio. È necessario, inoltre, favorire la condivisione e presa in carico da parte dei Consigli di Classe della complessità della gestione tutoriale e della relativa tenuta documentale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno con le famiglie interessate sono coinvolti in attività organizzate per il proseguimento dell'iter formativo o l'ingresso nel mondo del lavoro poiché la scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è mediamente in linea con i riferimenti provinciali. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola- lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Il monitoraggio delle attività di alternanza va potenziato. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di strumenti diffusi e condivisi di comunicazione (brochure informative funzionali all'Orientamento in ingresso, sito scolastico, registro elettronico, piattaforme dedicate) facilitano la condivisione di mission e vision tra gli stakeholders. . La modalità di accoglimento dei bisogni tramite questionari di rilevazione contribuisce a sensibilizzare l'utenza come dimostra il dato in crescita degli utilizzatori. a popolazione studentesca totale è composta per il 43% da allievi con Bisogni Educativi Speciali e ciò comporta, da parte del personale docente, un valore aggiunto in termini di professionalità e competenza nell'ambito dell'intervento personalizzato, come dimostra il rapporto studenti – insegnante (9,76) , inferiore rispetto al riferimento regionale (12,05), giustificato da una scelta organizzativa responsabile e funzionale alla tipologia sopra descritta di popolazione studentesca frequentante la scuola. L'importanza attribuita dall'organizzazione e dalla governance alla didattica è evidenziata dalla percentuale di ore di assenza non coperte pari a zero (0) rispetto al 30% provinciale con il 56,25 % svolte da insegnanti esterni e 43,75% svolte da insegnanti interni senza aggravio per l'amministrazione, percentuale che raggiunge il 100% nell'Istituto Tecnico.</p>	<p>Il basso Background familiare mediano dell'utenza del professionale e il medio basso background dell'utenza del tecnico con una elevata percentuale di studenti con cittadinanza non italiana non facilitano una sinergia di intenti con le famiglie nella condivisione di mission e vision, pur producendo, da parte dell'istituzione, evidenze documentate di richiesta di dialogo e collaborazione. Ciò comporta, da parte dell'istituzione un carico maggiore di responsabilità dovuto alla "delega" che in tal senso le famiglie attuano, nei confronti della scuola circa l'istruzione e la formazione dei propri figli.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso il funzionigramma sono definite le responsabilità di gestione e di guida, i compiti, le aree di competenza e le sottoaree necessarie per gestire un'organizzazione complessa. Per ogni area sono definiti degli indicatori di esito misurabili nell'ambito dell'organizzazione scolastica. Il cronogramma delle aree di competenza con formalizzazione verbalizzata degli incontri e tenuta documentale cartacea e informatizzata, facilita la condivisione dei criteri funzionali al monitoraggio interno dello stato dell'organizzazione rispetto al miglioramento previsto.</p>	<p>Difficoltà permangono nella diffusione dei dati in possesso ai fini del riesame, pur nello sforzo dell'organizzazione di produrre con l'ausilio del GAV un framework di indicatori al fine di valutare gli impegni esistenti in termini di output e outcome e la qualità dei piani strategici e operativi.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali al PTOF è assimilabile al 31% circa del riferimento provinciale, regionale e nazionale con ripartizione "premiante" del FIS tra gli insegnanti, rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale con il 78,9 % contro il 75% provinciale e 72% circa regionale e nazionale. Anche la quota insegnanti che percepisce più di 500 euro rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS è del 36,5% rispetto al 33,07% provinciale, al 32,08% regionale ed al 30,18% nazionale. Quanto detto sottolinea l'attenzione della governance alla gestione dei processi sottesi alla didattica nella nostra tipologia di istituzione scolastica. Forti evidenze di una chiara divisione dei compiti e dei ruoli per aree e sottoaree di competenza affidate con nomina formale ai docenti con incarichi di responsabilità con funzionigramma e cronogramma formalizzato e condiviso nelle sedi istituzionali preposte con piena partecipazione di tutto il personale scolastico ivi compreso il personale amministrativo e i collaboratori scolastici.</p>	<p>E' necessario ottimizzare le procedure di monitoraggio già avviate estendendole a tutti i processi posti in essere attraverso ulteriori indicatori stabiliti e condivisi.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ampiezza dell'offerta progettuale è superiore di due punti rispetto al riferimento provinciale e regionale e di un punto sul riferimento nazionale con un indice di spesa per progetto per alunno in euro pari a 312,04 rispetto al 45,45% del riferimento provinciale. La presenza di un planning organizzativo con funzionigramma che indica e definisce (con nomina dirigenziale) responsabilità di gestione e di guida, compiti e aree di competenza, evidenzia la capacità della governance di tradurre la mission e la vision e i valori dell'istituzione in obiettivi strategici .L'organizzazione si è assicurata la disponibilità delle risorse per sviluppare e aggiornare le strategie dell'istituzione ed è stata in grado di sviluppare una politica relativa alla responsabilità sociale integrandola e condividendola in termini di rete verticale e orizzontale con istituti di ogni ordine e grado del territorio, con monitoraggio e supervisione accademica. Il gruppo strategico si fa carico della comunicazione e condivide con i portatori d'interesse gli obiettivi di processo in termini di compiti "quanti-qualificabili", con attività parcellizzate di ricerca-azione .Per ogni area di miglioramento sono stati definiti indicatori di esito misurabili nell'ambito dell'organizzazione scolastica.</p>	<p>Evidenze dimostrano che il numero di certificazioni linguistiche e informatiche rimane una priorità ostacolata dal dato di contesto ESCS basso per il professionale e medio basso per il tecnico. Il livello medio nazionale per le competenze di Matematica e Italiano in prove standardizzate INVALSI, non è stato ancora raggiunto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la mission, diffondendone le prioritá per la condivisione con la comunità scolastica ed il territorio ed al fine di un più attivo coinvolgimento delle famiglie con ESCS basso e medio-basso, attualmente limitato. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione, individuando in base ai traguardi ed agli obiettivi di miglioramento, responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche ed impiegando buona parte delle risorse economiche per il raggiungimento dei suddetti obiettivi prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Con un numero di progetti di formazione per gli insegnanti pari alla media nazionale, la scuola raccoglie le esigenze formative di docenti e personale scolastico in fase di autodiagnosi partecipando a progetti in rete.	Evidenze dimostrano la necessità di una formazione diffusa sul SQ (Sistema di Qualità) al fine di una reale partecipazione al miglioramento da parte dell'organizzazione tutta.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale attraverso apposito database affidato al Protocollo Segreteria Docenti in cui sono utilmente collocati: curriculum, esperienze formative, corsi frequentati, attestazioni ricevute. Le risorse umane sono valorizzate utilizzando il curriculum o le esperienze formative fatte da ciascun professionista per una migliore gestione delle risorse umane inerente all'assegnazione di incarichi e affidamento di specifici compiti relativi alle aree di competenza. I gruppi di lavoro a geometria variabile usufruiscono, inoltre, del fondo d'istituto e di apposite azioni di formazione in servizio ed aggiornamento anche in modalità di autoformazione. I criteri per l'attribuzione del Bonus per la valorizzazione del merito sono stati condivisi e comunicati.	Evidenze dimostrano che non tutti i docenti ritengono necessario aggiornare la propria posizione professionale all'Istituto di appartenenza soprattutto se non interessati ad assumere ruoli strategici. Evidenze anche sul dato che non tutti i docenti partecipano attivamente alle decisioni e alla progettazione scolastica.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulle tematiche oggetto di priorità d'intervento in sede di autodiagnosi: curriculum verticale e per competenze in entrata, in itinere e in uscita, costruzione prove esperte e rubriche per la valutazione degli studenti, accoglienza ed inclusione, utilizzo delle NT funzionali alla didattica, interculturalità e valorizzazione della differenza, personalizzazione e accompagnamento alla scelta.

Le modalità organizzative istituzionali sono state formalizzate attraverso cronogramma condiviso che ha coinvolto i Dipartimenti, intesi come gruppi di ricerca-azione a geometria variabile composti da insegnanti con produzione di strumenti e materiali didattici standardizzati. La scuola offre ai docenti ambienti laboratoriali attrezzati con tecnologie all'avanguardia anche grazie a FESR tematici.

La carenza di sussidi informatici funzionali al lavoro condiviso in rete e di omogeneizzazione nel background professionale dei docenti in termini di gestione e monitoraggio dei processi è stata spesso oggetto di rallentamento nelle attività.

Evidenze circa carente uniformità di formalizzazione della documentazione strategica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con un'elevata partecipazione a più reti di scuole in qualità di istituto capofila, al fine di migliorare le pratiche educative e valutative e anche per favorire un'economia di scala sull'acquisizione ed utilizzo delle NT per la didattica, la scuola ha usufruito di finanziamenti MIUR e UE per supportare la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze e la valutazione interna-autovalutazione ai fini dello sviluppo di competenze orientative attraverso i temi disciplinari e multidisciplinari. Con un selezionato numero di accordi formalizzati l'istituto si è dotato di una forte partnership che nella ricostruzione della filiera produttiva di beni e servizi, supporta e accompagna tutti i percorsi curricolari nella transizione scuola-lavoro coinvolgendo il personale scolastico interno nella coprogettazione e realizzazione. L'alto numero di convenzioni consente a tutta l'utenza di essere coinvolto in percorsi ASL.</p>	<p>La forte riduzione dei fondi a supporto delle politiche di transizione scuola-lavoro da parte della Regione Puglia, ha penalizzato il monte ore dedicato alla professionalizzazione dei diversi indirizzi istituzionali attraverso l'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Anche se la scuola si è attivata per favorire la partecipazione dei genitori, non sempre si riscontra una partecipazione attiva a causa di un basso livello socio economico dell'utenza.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A fronte di una medio-bassa percentuale di partecipazione delle famiglie alla vita dell'istituzione scolastica a causa del background socio-culturale ed economico, si nota il desiderio delle famiglie di essere coinvolte nelle scelte della governance scolastica in quanto, più della metà dei genitori partecipa alle elezioni per la propria rappresentanza nel consiglio d'Istituto. La scuola attiva strategie di coinvolgimento delle famiglie anche nella gestione quotidiana delle difficoltà e del disagio inerenti all'utenza molto numerosa e problematica. Sono stati realizzati percorsi sostenuti con FSE per l'innalzamento delle competenze informatiche per consentire di accedere ai servizi on line e legate all'uso delle NT per il lavoro dedicate agli adulti e per la riqualificazione delle donne disoccupate e il loro reinserimento nel mondo del lavoro.</p>	<p>Nonostante gli sforzi posti in essere dall'istituzione scolastica permangono problemi legati al background dell'utenza che impediscono alle famiglie di partecipare in modo propositivo ed efficace all'azione educativa svolta dalla scuola sugli allievi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori nei limiti delle possibilità offerte loro dal proprio background ed utilizza gli eventuali suggerimenti proposti per supportare la personalizzazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Presenza di piano formalizzato delle attività preposte all'elaborazione del curricolo	Piano delle attività di ricerca-azione IISS A. De Pace Lecce.pdf
Presenza di Planning organizzazione progettazione didattica biennio 2012-2014	Planning organizzazione progettazione didattica biennio 2012-2014.pdf
Presenza comunicazione piano attività annuale 2013-2014	Piano annuale 2013_2014.pdf
Presenza di Planning organizzazione progettazione didattica biennio 2012-2014	Planning organizzazione progettazione didattica biennio 2012-2014.pdf
Presenza di modello organizzazione oraria funzionale alla realizzazione dell'autonomia	Organizzazione oraria 2013-2014.pdf
Presenza di un piano di innovazione metodologica	Piano delle attività di ricerca-azione IISS A. De Pace Lecce.pdf
Key concept e key word s	key concept e key words.pdf
Leadership e strategia	indicatori CAF leadership strategia e pianificazione.pdf
Ricerca-Azione curricolo per competenze	Ricerca-azione curricolo per competenze.pdf
Funzionigramma con compiti in esito	Funzionigramma.pdf
ORGANIGRAMMA	ORGANIGRAMMA_2015-16.pdf
presenza di cronogramma delle aree di competenza	Ricerca-azione aree di competenza.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Incremento dei risultati in esito nell'area comune e nell'area d'indirizzo.	Aumentare del 5%,rispetto all'anno precedente, la media dei livelli raggiunti dagli alunni nello scrutinio finale
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento delle competenze base di italiano, matematica e inglese	Raggiungere la media nazionale degli Istituti professionali. Ridurre al di sotto del 10% la varianza tra le classi .
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Implementazione dell'attività di placement	Sistematizzare i processi di rilevazione avviati con i dati forniti dai diplomati e implementare del 20% il database sulle scelte post diploma

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità che la scuola si pone riguardano sia i risultati scolastici che quelli delle prove standardizzate nazionali, visto che questi ultimi, nell'a.s. 2016-17, si sono collocati globalmente al di sotto della media nazionale degli istituti professionali. Nell'anno scolastico 2017-18, in base ai dati interni, si registra un diffuso miglioramento. L'indice di contesto di provenienza degli alunni e la disomogeneità degli esiti, dovuta alla presenza di parlanti non nativi nella misura del 17% della popolazione scolastica, rendono necessario attivare azioni di tipo compensativo volte a ridurre del 10% la varianza tra le classi. L'implementazione dell'attività di placement è opportuna per rimodulare gli interventi di insegnamento/apprendimento funzionali al miglioramento del percorso formativo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare/Riprogettare interventi mirati alle priorità utilizzando le risorse disponibili.
		Omogeneizzare la valutazione attraverso prove strutturate digitali per classi parallele.

✓	Ambiente di apprendimento	Implementare l'uso di piattaforme digitali come macroambienti funzionali all'apprendimento, alla valutazione oggettiva e alla tenuta documentale.
		Ottimizzare la didattica laboratoriale attraverso UDA trasversali elaborate su "compiti di realtà".
✓	Inclusione e differenziazione	Implementare la cultura dell'inclusione attraverso la condivisione in ambito dipartimentale di strategie funzionali alla personalizzazione.
✓	Continuità e orientamento	Migliorare il flusso di informazioni tra diversi ordini di scuola per favorire percorsi formativi verticalizzati.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Rafforzare cultura e competenze digitali del personale scolastico funzionali al curricolo.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incrementare in ambito dipartimentale l'attività di ricerca-azione funzionale all'aggiornamento delle competenze professionali.
		Consolidare l'alleanza con le famiglie attraverso la calendarizzazione di momenti di incontro e condivisione

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità dell'Istituto, finalizzate ad incrementare qualitativamente gli esiti, sono strettamente connesse tra loro e rispondono alla vision del PTOF.

Gli obiettivi di processo sono interconnessi e tutte le azioni poste in essere dall'Istituzione scolastica mirano a realizzare coerentemente le scelte strategiche, in maniera adeguata al contesto e alle risorse.

Attraverso la ricerca-azione svolta nei dipartimenti disciplinari, si realizza la condivisione e standardizzazione dell'attività formativa, in maniera funzionale alla progettazione di percorsi ed alla valutazione oggettiva degli esiti.

L'utilizzo di ambienti di apprendimento diversificati e di strategie didattiche innovative e personalizzate favorisce il potenziamento delle competenze di base e il raggiungimento del successo formativo.

I percorsi formativi tengono conto della verticalizzazione realizzata attraverso le sinergie instaurate tra i diversi ordini di scuola e della progettazione per classi parallele.

L'implementazione dell'attività di placement permetterà di sistematizzare i processi di rilevazione e aggiornare i database.